Anno VI — N. 10 | Udine, Venerdì-Sabato 12-13 Gennaio 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

Le elezioni suppletorie e i radicali

Come appendice alle elezioni generali, abbiamo le suppletorie. Non si può dire che i radicali abbiano ragione di menar vanto della loro campagna se si bada al numero dei loro eletti, ma l'importanza che la matematica non concede al radicalismo, gli viene dalla moralità del lavoro compiuto, della battaglia combattuta. I radicali sono una potenza belligerante, sono riconosciuti nel territorio come un attruppamento che tiene legittimamente il campo, e gli elettori ormai non sono per nulla spaventati di una candidatura dell'estrema sinistra che nel programma rechi la repubblica o l'anarchia. Questo soprattutto devono osservare i ministeriali, i moderati, i monarchici: le elezioni politiche ricevono una impronta nuova, nella quale occupano un posto onorato i radicali!

Che il Cavallotti sia stato eletto a Piacenza poco monta per sè; è questione di pochi voti tra lui e il competitore, questione di poco ordine, di discordie negli avversarii, questione di audacia e di artifizi nei vincitori. Si sa da tutto il mondo che cosa succeda durante le elezioni. Ciò che è da notarsi è che la battaglia sia stata possibile in simili condizioni, con tali campioni. E vuol dire che il sentimento pubblico è turbato, che la coscienza generale degli elettori è sviata e incerta, che la loro intelligenza non è illuminata, che non vi ha uno scopo ben prefisso al quale si sappia di dover tendere. A Piacenza per es. si presenta Cavallotti. Chi è Cavallotti? Ce lo dipinge a meraviglia l'*Osservatore cattolico*.

Il Cavallotti è una mediocrità che si alza un tantino sulla turba dei nulli quando il vapore gli annebbia il cervello; poeta è, ma un poeta monomane, ricalcato, ristretto, poeta di ritornelli, e copiatore d'altrui e di sè stesso; uomo politico lo è tanto, come l'uomo di Pietra, o come è ingegnere idraulico un pilastro del ponte sul Po; parlatore presuntuoso, o senza aver dato nessuna pagina alla eloquenza, già posa a uomo che si permette ogni stramberia fidente che la etichetta la accrediterà; non è scienziato, ma un ragot che bolle in una pentola di terra. Cavallotti ha questo di speciale che ha cominciato a dire che non crede in Dio e non ci crede, che crede nella bottiglia e ci crede davvero, che vuol bestemmiare e bestemmia, vuol profanare libri sacri e li profana; che poi ami la libertà, il popolo, e via, non è vero niente. Abbiamo veduto il Cavallotti nel Collegio di Corteolona che l'ha ripudiato, seduto a mensa e forse anche ruzzolante sotto la mensa, circondato da gente tra cui potevansi trovare benissimo quelli che sono le sanguisughe del popolo, dai tiranni del contadino. Gli ideali! Ci vuol altro che gridare libertà, libertà! Sino ad oggi la libertà è il capriccio di chi se ne è vantato l'idolatra; ci vogliono norme stabili che assicurino la libertà. Gli elettori di Piacenza, che sapevano essi di Cavallotti? Il *Progresso* lo proclama, il *Secolo* lo sostiene; dunque lo si elegga; bisogna pur eleggere alcuno.

E' per questo che ripetiamo essere le elezioni compiute in simili circostanze un fatto gravissimo sia in rapporto alla politica governativa, la quale può ben accentuarsi in senso di repressione, ma non riesce a frenare le idee che già hanno preso tanto volo e occupano e martoriano tanti spiriti; sia in rapporto alla Religione. Infatti moltissimi elettori cattolici a Piacenza hanno votato per vaghezza di novità, per entusiasmo eccitato artificialmente, per non si saprebbe dire quale cieco trasporto verso uno scopo indefinito o indefinibile; intanto questi elettori, se anche non hanno avuto la diretta intenzione di farsi rappresentare da un acattolico, contribuirono a che l'ateo trionfasse, trionfasse chi tiene accesa l'idea di ribellione allo Stato, alla società organizzata, alla Chiesa. O manchi negli elettori la cognizione di ciò che facevano, o abbiano agito per malo animo — la cosa dà in ogni caso un risultato riprovevolissimo. Le condizioni delle menti sono dunque ben tristi: non c'è indirizzo sufficiente, non sufficiente esposizione delle verità da ritenersi, dei precetti da seguirsi, dei bisogni speciali del tempo, delle persone. E perchè difetta l'istruzione e la educazione? Quanti vantaggi in questo campo otterrebbe la stampa cattolica largamente disseminata! E' d'uopo provvedere; se no, eccole le masse, o volgono le spalle alla Chiesa, o ascoltano insieme e il prete e il nemico della fede e di Gesù Cristo. E' naturale risentire lo spavento, osservando simili sventure.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova, 10 Gennaio 1883.

(G.) Una corrispondenza anche da Genova? Eccovela bell'e fatta; a voi però piena libertà di tagliare e di cambiare quanto volete.

I nostri democratici stanno lavorando col l'arco della schiena onde nell'elezione di ballottaggio che avrà luogo domenica prossima trionfi *per fas o per nefas* il candidato operaio Valentino Armirotti. Saprete già a quest'ora che questi ottenne ben 2654 voti, ma fu superato dal candidato moderato ing. Cesare Parodi che ne ottenne 3111! Domenica dunque si vedrà se più valgano i moderati o i democratici. Se stiamo ai giornali del primo partito vincerà senza dubbio il Parodi, se ascoltiamo quei del secondo uscirà infallibilmente dall'urna il nome dell'operaio Armirotti, perchè Genova (sempre secondo essi) ha dato saggio di essere la cittadella della democrazia. Noi staremo quindi a vedere, pienamente indifferenti della vittoria dell'uno o dell'altro partito.

Ieri a mezzo giorno nella Chiesa dell'Annunziata ebbe luogo per cura del Municipio la funzione in suffragio di Vittorio Emanuele. Assistevano alla cerimonia le autorità civili e militari, le Società dei veterani e degli ufficiali a riposo ecc. ecc. Le scuole tanto comunali che governative fecero vacanza. E su ciò non ho niente a ridire; soltanto credo mi sia permesso di notare di aver visto alla funzione delle persone che non credono punto ai nostri dogmi. Si domanda che cosa facevano esse e per qual fine si trovavano in quel luogo tanto da loro abborrito!?

Il discorso di apertura del nuovo anno giuridico fu letto dal Municchi sostituto procuratore del Re. Egli difese l'instituzione dei giurati e provò (a suo modo) la necessità di abolire la pena di morte, il domicilio coatto e l'ammonizione. Il suo discorso pieno di luoghi comuni fece pessima impressione nella cittadinanza più colta: da un magistrato dovevamo aspettarci qualche cosa di meglio.

Si dice (ed io lo ripeto senza farmi punto garante della verità) che la famosa Teresina Tua abbia avuto per capo d'anno da un mecenate genovese un lascito cospicuo ed il legato di una ricca collezione di istrumenti. Ciò si dice e si ripete con qualche insistenza; non manca però chi afferma non essere punto vero. Quello di cui posso assicurarvi è che la Teresina trovasi attualmente a Genova, che ha ricevuto in questi giorni complimenti ed auguri da molte distinte persone, e che fra breve si recherà in Germania e poscia in Russia dove si fermerà parecchi mesi.

Una brutta notizia corre per le bocche di tutti. Ecco di che si tratta. Il segretario della Duchessa di Galliera avrebbe per conto proprio intrapreso grandi operazioni commerciali servendosi di un capitale di circa 9 milioni, appartenente alla duchessa e che era depositato presso varie banche. La duchessa medesima scoprì tutto e pare si sia arrivati a tempo da sequestrare quattro miseri milioncini che il previdente segretario doveva spedire in America. Costui godeva piena fiducia ed era stato creato da poco tempo commendatore. Si aggiunge però che quanto avvenne non fu colpa del commendatore, ma dei figli.

Presto si radunerà il nostro Consiglio Provinciale per deliberare sul concorso per la progettata ferrovia Genova-Ovada-Acqui-Asti. Ho chiesto su ciò informazioni a persone che devono essere bene informate, e m'hanno assicurato che la Provincia spenderà per quest'opera un milione e duecento mila lire da ripartirsi in 20 anni.

Segni del tempo! Al Teatro Paganini rappresentandosi la *Luna di miele* del Cavallotti, all'apparir dell'autore, si udirono le grida di: *Viva Trento e Trieste*, *abbasso il colonnello austriaco*. Vi potete immaginare la confusione e lo scompiglio, ma intervenute le guardie si fecero parecchi arresti e tutto finì.

I lavori dell'acquedotto son terminati e per questa volta termino anch'io con un arrivederci presto.

Un dispaccio da Vienna dell'*Osservatore Romano* annunziava che grande irritazione erasi destata nelle alte sfere di quella capitale, a motivo delle dimostrazioni anti-austriache di cui in questi ultimi tempi sono state teatro parecchie città d'Italia e particolarmente Roma. Ed aggiungeva che il governo austro-ungarese non poteva esser pago della tarda repressione e delle misure di rigore ultimamente adottate contro i promotori delle ingiuriose manifestazioni, per la ragione che queste erano state a lungo e con inqualificabile indolenza tollerate dal governo italiano, nè le misure di rigore cui esso all'ultimo momento fece ricorso, potrebbero essere attribuite ad altro sentimento che alla grave preoccupazione in esso destata dalle gravissime notizie e comunicazioni pervenutegli da Vienna.

Queste informazioni trovano oggi piena conferma nelle parole del *Popolo Romano*, delle quali non può revocarsi in dubbio l'attendibilità, a motivo dei noti contatti di quel foglio col ministero. Questo giornale, quantunque abbia tutto l'interesse

---

5 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

E poi, continuò la marchesa, su che potrei io fondare i miei timori; o, per dir meglio, i miei presentimenti? Tristano e Ferrante sopportano la mia presenza, non mancano di mostrarsi verso di me pieni di rispetto.... E' ben vero che pel cuor loro nutrono contro di me l'astio, e le parole, a primo aspetto gentili, ch'essi talora mi rivolgono, racchiudono un'ironia, di cui io sento pur troppo il morso.

— Ma è mai possibile che ti si possa odiare?

— Il tuo cuore, Elena, nol può comprendere come gli altri sieno capaci di nutrire sentimenti a cui tu sei inaccessibile. Ma pensa a quali estremi sian tratti gli uomini dall'interesse e dallo spirito di superbia. I due miei cognati per doppia cagione aborriscono quella che per essi è un'intrusa nel castello di Brézal. Prima di tutto che cosa ho portato io in dote a Guglielmo? Una somma così meschina ch'egli l'ha fatta distribuire ai poveri il giorno delle nostre nozze. Quanto ai miei natali, Tristano e Ferrante non mi perdoneranno mai d'essere figlia del marinaio Fleuriau, e d'aver disonorato, com'essi dicono, il loro blasone. Vedi bene, Elena, che non posso sostenere senza pena il loro sguardo.

Mentre le due amiche si intrattenevano l'una confidando all'altra le angustie del suo cuore, giunse Guglielmo. Egli avea tutto disposto perchè Marcella potesse essere ricondotta in carrozza nel castello. Con lei prese posto anche Elena, mentre Matilde e il marchese cavalcavano a lato.

Ma il ritorno non fu lieto come era stata la partenza. Le trombe e i corni aveano un bel suonare in segno di vittoria. Invano il cinghiale posto sopra un carro ornato di fronde e di nastri venia condotto in trionfo. L'accidente che avea minacciato di spargere il lutto nella famiglia del marchese, aveva steso un velo di mestizia sui volti di tutti, e i cacciatori si dirigevano verso il castello senza pronunciare parola.

Al mattino Tristano e Ferrante erano stati sempre insieme, ora invece pareva che il primo evitasse l'altro. Questi avea tentato più d'una volta di raggiungere il fratello, ma sempre indarno. Alla fine vedendo di non riuscirci, cessò dallo spronare il cavallo. Ben presto si trovò presso un valletto che riconduceva il destriero della marchesa.

— Sapresti tu darmi la spiegazione del subitaneo terrore che fece balzare così pazzamente *Violetta*? gli chiese Ferrante. Se fosse la prima volta che essa vien condotta alla caccia del cinghiale, una ragione la si potrebbe vedere; ma ci fu tante altre, senza che perciò si sia mai imbizzarrita.

Il valletto guardò Ferrante, scuotendo il capo:

— Signor conte, disse, v'assicuro io che qui il diavolo ci ha messo la sua coda. — *Violetta* è il miglior animale del mondo, leggera al corso, docile alla briglia. Se non fosse stata eccitata assai violentemente, non sarebbe giunta ad impennarsi in modo da cacciar giù d'arcioni la marchesa.

— Mia cognata non ha certo il difetto di strappare le redini; quindi non capisco...

Il valletto tolse allora la gualdrappa con cui avea ricoperta *Violetta*, ed accennando a Ferrante col dito un punto sanguinoso sulla groppa dell'animale:

— Vedete ora, signor conte, perchè *Violetta* s'è impennata?

— Una grossa spina l'ha ferita a quanto pare.

— Il signor conte è troppo lontano per iscorgere di che genere di ferita qui si tratti. Senza dubbio è prodotta da uno stiletto.

— Da uno stiletto? chiese Ferrante diventando livido.

— Come è vero che vi parlo, signor conte, come è vero che la punizione del cielo non mancherà di scendere su chi ha osato di commettere un'azione così malvagia.

— Tuttavia è inutile che tu parli a mio fratello della scoperta che hai fatta. In mezzo alla confusione e al disordine di una caccia, quando ciascuno è armato o d'un coltello o d'uno spiedo non fa meraviglia che accada un simile accidente... e giacchè mia cognata fu salva è inutile ora andar ad inquietare Tristano.

— Ebbene, signor conte ed io non aprirò bocca. Come voi dite, bisogna attribuire questa ferita ad un fortuito accidente... perchè altrimenti...

— Altrimenti! spiegati; che intendi con questo?

— Altrimenti bisognerebbe dire che si tratta d'un delitto.

— Un delitto! Non ti passi nemmeno per il capo di pronunciare questa parola. Se Guglielmo t'udisse...

— Il marchese Guglielmo, oppure il visconte Tristano... ma già t'ho detto ch'io non aprirò bocca. Sono un vecchio servitore affezionato ai miei signori, e non vorrei per nessun conto arrecare ad essi disgusto, e meno che meno seminare sospetti nell'animo di quell'angelo che è la marchesa Marcella.

— Dunque anche tu la chiami un angelo la marchesa?

— Come tutti quanti coloro che la conoscono, signor conte. Da sei mesi ch'ella è divenuta sposa del mio nobile signore, il marchese Guglielmo, non v'è capanna nel paese che non sia stata da lei visitata, non c'è disgraziato a cui ella non abbia stesa la sua mano benefica, non c'è infortunio che non abbia trovato in lei sollievo e conforto. Ho ben sentito che più d'una nobile famiglia s'era proposta prima del suo arrivo di trattarla con orgoglio, di non curarsi di lei perchè nata in una casa di pescatori. Ma essa colla sua bontà ha saputo disarmare l'alterigia, e s'è guadagnato il cuore di tutti. No, non mi disdico, ella è un angelo, e non le recherei un disgusto per nulla al mondo.

Il valletto rimise la gualdrappa stemmata sulla groppa di *Violetta*, e Ferrante affrettò il passo troppo lento del suo cavallo.

Un'ora dopo i cacciatori rientravano nel castello.

(Continua).

a rappresentar meno grave la situazione, ciononostante confessa che il governo « è preoccupato dell'impressione prodotta a Vienna dal succedersi delle dimostrazioni irredentiste, *impressione cui non giova ad attenuare* l'azione dell'ambasciatore italiano ».

Evidentemente un giornale officioso non potrebbe dire di più, ed è facile leggere la verità sotto il velo di quelle studiate parole.

Un nuovo incidente minaccia di complicare le relazioni già abbastanza tese dell'Italia con l'Austria. Il governo di Vienna insiste per l'estradizione dell'emigrato Ragosa, nativo di Trieste e suddito austriaco, in arresto nelle nostre carceri per complicità nell'attentato di Oberdank.

Il rifiuto del governo italiano di accedere a questa domanda, aggraverà senza dubbio, agli occhi dell'Austria, la portata degli ultimi avvenimenti.

Ai nostri lettori avrà recato sorpresa la notizia ieri da noi riprodotta secondo la quale il Valeriani, quello delle sassate alla carrozza dell'ambasciatore austriaco presso il Papa, venne rinviato al correzionale *per offesa a un ufficiale d'ordine amministrativo!*

E' noto che la legge delle guarentigie assimila gli ambasciatori presso la S. Sede agli ambasciatori presso re Umberto.

Ma i tribunali italiani non hanno osato tanto, essi hanno abbracciato un *mezzo termine* e hanno fatto dell'ambasciatore Paar, « un officiale d'ordine amministrativo ».

Attendiamo con impazienza il dibattimento di questa interessante causa che chiarirà la curiosa teoria di Mancini, secondo la quale il rappresentante di una grande potenza si trova cambiato in un semplice officiale d'ordine amministrativo.

L'Inghilterra e il Vaticano

Un corrispondente da Londra alla *Gazzetta Piemontese* le manda questi gravi periodi, conformati pienamente da un articolo del *Times*:

Rivicne a galla, e con una qualche insistenza, la notizia delle relazioni che si andrebbero facendo assai intime fra il Governo di S. M. la regina Vittoria e Leone XIII. Si parla già d'accordi avvenuti tra i due poteri, e si vuole che l'Errington venga fra breve nominato ministro inglese al Vaticano e come equipollente una specie di Nunzio verrebbe a stabilirsi di qua della Manica. E' inutile illudersi; dei *pourparlers* tra l'Inghilterra e il Papa esistono di lunga mano, e pur troppo il frutto lo vedremo noi italiani tra non molto.

Le relazioni amichevoli fra il Governo inglese e la Santa Sede sono, volere o non, un sonoro schiaffo morale che riceviamo. Solo ci sia permesso meravigliarci come questo schiaffo ci abbia ad essere somministrato da un Ministero inglese presieduto da un Gladstone, l'uomo anti-papale per eccellenza, ed amicissimo dell'Italia. Pur troppo che i tempi mutano e i saggi con essi!

Sta a vedere che all'aprirsi del Parlamento il Governo inglese avrà l'ordine di raccontarci che l'Errington va e viene da Roma per suo personale uso e consumo.

Importante ritrattazione di un massone

Nella *Sicilia Cattolica* di Palermo troviamo il seguente importantissimo documento:

Termini-Imerese, 5 dicembre 1882.

Io qui sottoscritto, alla presenza de' testimonii sotto segnati, dichiaro di avere appartenuto ad una delle logge massoniche, esistenti in Palermo, sita nel Palazzo S. E.

Ora però, avendo conosciuto il male che ho fatto, e volendo provvedere alla salute dell'anima mia, detesto e ritratto il giuramento emesso, abiuro tutti gli errori in quella loggia professati: propongo fermamente di non volere mai più far parte di nessuna società che abbia per iscopo di combattere il domma e la morale, e voglio vivere e morire in grembo alla Santa Madre Chiesa Cattolica Apostolica Romana, maestra di verità, condannando tutto ciò che essa condanna e credendo tutto ciò che essa insegna e professa.

Ordino espressamente che la presente mia ritrattazione fosse resa di pubblica ragione.

C. David fu Saverio, dichiarante
Giuseppe Dalù, testimonio
Antonio Sperandeo, testimonio
Antonio Battaglia, testimonio
Di Giovanni Giuseppe, testimonio

Luogo del sigillo † parrocchiale.

VISTO
L'Arciprete Parroco
SAVERIO PALMISANO.

Da questa ritrattazione, della quale ogni buon cristiano proverà gioia sincera, emergono alcune cose, di cui sarà bene prender nota.

In primo luogo, i massoni che combattono fieramente il giuramento fuori delle loro Logge, nelle Logge lo mantengono. Che significa ciò?

Secondariamente, i massoni protestano di lasciar pienamente libero pensiero ai propri adepti; e qui abbiamo un a-pto-pentito il quale « abiura tutti gli errori in quella loggia professati. » Dunque nell'iniziazione massonica s'impone al nuovo membro della setta una dottrina, alla quale egli non può ribellarsi.

Finalmente il ravveduto C. David promette di « non voler mai più far parte di nessuna società che abbia per iscopo di combattere il domma e la morale..» Dunque la massoneria non ha per iscopo la beneficenza, com'essa va bugiardamente asserendo ogni giorno, ma è nata e vive per combattere il domma e la morale. »

Avviso a coloro che non fossero ancora persuasi della malizia intrinseca di quella setta!

LA CORRUZIONE ITALIANA

PER MEZZO DELL'INSEGNAMENTO DEI PEDAGOGISTI RADICALI

Il famigerato ex-canonico Ardigò, pedagogista radicale, pubblica in un giornale di Roma un suo progetto di radicale riordinamento della filosofia nelle Università italiane, e tra le cattedre da sopprimersi pone quella della *filosofia della storia*, che a parer suo, ha nessun valore scientifico, e quella della *morale*. Bagattelle! Si è già soppressa la teologia, che pur si conserva in tutte le Università di Germania e d'Inghilterra, ed ora si sopprime anco la morale.

Abolito Dio, osserva la *Guida*, si abolisce la morale; ed è cosa logica. E che resta? La loro antropologia, che studia l'animale uomo, primo dei bruti; la cosidetta filosofia tradizionale, che nel senso dei positivisti spezza ogni tradizione; e la psicologia sperimentale, che, armata di lenti, scoprirà i globuli e le molecole nel cerebro, formanti il pensiero. Ecco il nuovo sublime ideale, che farà sensibili e tangibili anche le idee e i sentimenti, quasi cose che si vedono, si toccano e si palpano come il pastrano e la barba di qualche professore lustrissimo.

In una prelusione alle conferenze, un altro pedagogista radicale svolge un suo disegno di riordinamento della scuola elementare, che egli chiama *piano* (sic) *scientifico* di educazione. Il piano è una cosa piana, che appiana, spiana tutto ed allontana l'idea di scabrosità o procerità di qualsiasi sorte. A cominciare dall'asilo scuola, egli dice: *Gli asili vanno trasformati in giardini Froebel*, e fin qui non c'è malaccio. Ma ei soggiunge: « *Vi è in Froebel il lato mistico ed il lato positivo* (ATTENTI); *bisogna tenersi a questo e scartar quello.* Si tenga il giuoco come mezzo di educazione, come *sintesi armonica di tutta la formazione psichica* della prima età; ma si scarti il sistema architettato su concetti metafisici ed *aprioristici.* » *Bisogna sopratutto pensare a crear maestre giardiniere e porre gli asili-giardini alla dipendenza del Ministero di pubblica istruzione.*

Ed ecco, soggiunge la *Guida*, spianata la via al nuovo piano. Sanno tutti che il Froebel si serve del giuoco per istruire, ma per educare vuole che si parli di Dio ai bambini a mano a mano che si va svolgendo la ragione; ed è tanto graziosa quella sua creazione dell'albero del Natale! Che Natale! Che Bambino Gesù! Che Dio! Il pedagogista novatore tutto questo lo vuole scartato. Sono concetti *aprioristici*, che bisogna bandire ad ogni costo; sono pregiudizi da lasciare ai cattolici e ai protestanti.

Dal che si vede che i nostri pedagogisti radicali, venuti in voga, vagheggiano un avvenire in cui non avremo più nè cattolici nè protestanti, ma solo volteriani; si vede che per essi il Froebel e il suo maestro Pestalozzi cominciano a puzzare di sagrestia: son due codini, o, come si dice oggi noi, sono due *clericali, clericaloni*. E le nuove maestre giardiniere, che si hanno da allevare in Italia, dovranno essere froebelliane nei giuochetti colle palline e coi cubi, ma nel resto devono essere anti-froebelliane, ossia tante volteriane in gonnella, atee, libere pensatrici. Tali sono i concetti delle riforme; tale è la musica dell'avvenire che i novatori radicali ci stan preparando. E il maestro di cappella dovrà essere il futuro ministro d'istruzione, alla cui dipendenza si dovranno porre tutti i giardini anticristiani. Siamo alla statolatria la più avanzata, vicini al comunismo legale.

Governo e Parlamento

Convocazione della Camera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

« La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di mercoledì 17 corrente alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1. Verificazione di poteri (le tre elezioni contestate del terzo Collegio di Novara.)

2. Svolgimento delle interrogazioni dei deputati Tommasi-Crudeli e Bonacci al ministro dell'Interno; della interpellanza del Deputato Canzi e di altri al Presidente del Consiglio e al Ministro di Agricoltura e Commercio; della interrogazione del deputato Amadei al presidente del Consiglio; della interpellanza del deputato Bertani e della interrogazione del deputato Boneschi e di altri al ministro dell'interno.

3. Discussione della legge:

Stato di prima previsione della spesa del ministero del Tesoro per il 1883.

Roma, 10 gennaio 1883.

Il Presidente: D. FARINI.

Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive:

E' a nostra conoscenza che in questo momento ha luogo un lavoro segreto fra i diversi gabinetti d'Europa, come se si trattasse di cose molto serie. Non saranno pericoli prossimi; ma è certo una preoccupazione generale che induce i governi a prepararsi per i possibili eventi ed anche se è possibile a scongiurare tali eventi.

— Dispacci riservati da Vienna recano che il fermento contro l'Italia si manifesta in quasi tutte le città dell'impero e che il governo agisce con molta energia per calmare gli spiriti. Per l'Italia è questo un avvertimento, e spiega come il gabinetto Depretis adoperi anche la forza per far cessare le agitazioni. Si assicura pure che negli ultimi giorni diversi dispacci provenienti da Vienna sono stati fermati.

— Si dice che in seguito a dei colloqui avvenuti fra il ministro delle finanze e i direttori di alcune Banche principali sia stata ritenuta necessaria una proroga di qualche mese per il ritorno alla valuta metallica, ritorno che, secondo il fin qui detto, doveva effettuarsi col prossimo aprile.

— Al riaprirsi della Camera il deputato Ceneri presenterà una interpellanza sulla questione dei Tribunali che il Papa ha istituiti in Vaticano.

— Le disposizioni transitorie del Codice di Marina Mercantile saranno prorogate per tutto l'anno 1883.

— La *Voce della Verità* scrive:

Si assicura che or non è molto si è tastato il terreno per sentire se una visita del re Umberto a Berlino sarebbe stata accetta; secondo sempre quanto si afferma in talune sfere, si sarebbe risposto che non essendo l'Imperatore in grado di restituire la visita per la grave sua età, si sarebbe consigliato il rinvio del progettato viaggio a miglior tempo.

ITALIA

Ravenna — Leggiamo nel *Ravennate*:

L'altro giorno, mentre due negozianti padre e figlio, andavano in carrettino verso Sant'Alberto, giunti al ponte del Lamone furono fermati da tre individui uno dei quali mascherato, gli altri due a viso scoperto ed armati di un fucile e coltelli. Gli aggrediti furono richiesti del portafogli che consegnarono, ed i ladri tolto il danaro che consisteva in l. 28, se ne andarono, lasciando che i viandanti proseguissero la loro via. Gli aggressori sono tuttora ignoti.

Genova — Al Municipio di Uscio pervenne uno stampato in carta giallo-scura listata a nero, in una facciata del quale era una lettera firmata dall'Editore Gozzi di Milano, dichiarante lo scopo di tale invio, e caldeggiante ciò che in esso si proponeva. La proposta era nel secondo foglio e consisteva in diverse colonne che dovevano riempiersi di sottoscrizioni di cent. 20 ciascuna per formare una somma da mandarsi alla madre dello sgraziato Oberdank, quale un attestato di condoglianza. In fronte al foglio delle sottoscrizioni stava un indirizzo alla madre stessa, il cui tenore era, a un dipresso, il seguente:

« Povera madre! ricevi le condoglianze di coloro che con te dividono i dolori. Aspetta la giustizia che di te farà il tempo. »

Nella lettera si chiedeva anche di unire all'elenco degli offerenti, il nome di chi avesse raccolto le offerte, al quale poi sarebbero state spedite altrettante fotografie da distribuirne una per sottoscrittore e offerente. Dette fotografie sarebbero state cavate da un recente dipinto rappresentante Oberdank.

— Scrivono da San Remo, che nei dintorni di quella città è stata arrestata una numerosa associazione di malfattori.

Alcuni di essi pare appiccassero il fuoco al presepio della chiesa dei Cappuccini per approfittare della confusione ingenerata, e svaligiare i devoti. Per quel fatto successe anzi un fiero parapiglia tra le guardie e i borsaiuoli; una guardia ferita gravemente morì. Il capo della banda ha passato le frontiere.

Palermo — I giornali di Palermo ci recano i particolari di un grave tumulto avvenuto sabato sera a quel Politeama. Si rappresentava il *Ruy Blas*. Il teatro era gremito di spettatori e presentava il più bell'aspetto. Il primo atto passò coi soliti applausi, al secondo i fischi cominciarono ad unirsi agli applausi.

Il resto della rappresentazione passò burrascosamente tra le solite grida, tra approvazioni e disapprovazioni e fra un baccano, che faceva prevedere a tutti coloro che avevano un po' di buon senso conseguenze peggiori.

Infatti la tempesta scoppiò e burrascosa al quarto atto. Al duetto finale, mentre i fischi aumentavano, un giovanotto seduto nei posti distinti e precisamente sotto i palchi da dove le disapprovazioni partivano, con inqualificabile leggerezza dirigeva delle parole offensive ad un signore che stava in un palco, e quegli mal sopportando l'ingiuria, perduta la pazienza, afferrava una sedia e faceva atto di lanciarla contro il suo offensore. Che mai l'avesse fatto! Dalla platea volarono dei cuscini, sedie, cappelli contro quel palco da dove partì una sedia che per buona sorte non colpì nessuno. Si impegnò allora una specie di battaglia fra alcuni dei posti distinti e quei del palco, vennero scambiate delle legnate. La lotta durava da qualche minuto, quando un giovanotto, balzato dalla platea nei posti distinti esplose quasi a bruciapelo un colpo di rivoltella in direzione del palco.

Il proiettile colpì il signor Carlo Parisi Notarbartolo, giovane ventiduenne e forandogli il soprabito produssegli fortunatamente una ferita leggera.

Fu un momento di confusione indescrivibile. Il pubblico balzò in piedi urlando, sotto l'impressione di un panico terribile; molte signore svennero, la folla fece ressa alle porte d'uscita, e fu vera fortuna se non si ebbero a lamentare disgrazie.

Roma — Mercoledì in via Borgo Laurentino due bambini di circa 5 anni stavano giuocando, allorchè uno di essi gettò un pugno di terra in volto all'altro. Questi corse a casa, e preso un coltello, inseguì l'offensore e gli immerse l'arma nel ventre recandogli una ferita mortale.

L'uccisore, certo Luigino Natali, fu tratto all'ufficio di P. S., ma essendo irresponsabile per l'età, fu riconsegnato ai parenti.

Il fatto non abbisogna di commenti.

— Per l'esposizione di Belle Arti furono inviati 1600 quadri, di cui 250 vennero scartati.

Fra 350 opere di scultura spedite ve ne sono poche di notevoli. Non tutte però furono estratte dalle casse.

Si preparano grandi feste per l'apertura dell'Esposizione.

Il Municipio inviterà i sindaci delle principali città d'Italia ad assistere all'inaugurazione ed offrirà un banchetto agli intervenuti.

— A Roma si tenne un congresso dei veterani.

Mercordì il Re ricevette i presidenti e i rappresentanti delle varie associazioni dei veterani.

Vi fu poscia un banchetto al quale erano presenti 255 persone.

Il duca di Torlonia si scusò di non potere intervenire, delegando in sua vece Seismith-Doda; questi poi era assente per la malattia di una figlia.

Al momento dei brindisi tutti vollero parlare: e da ciò nacque confusione, per por termine alla quale si finì da tutti col rinunciare alla parola, eccetto Crodara che propose un evviva all'Italia, a Roma ed alla memoria di Vittorio, ed Arrivabene che ricordò le battaglie della giovinezza.

Un altro incidente ebbe luogo quando il generale Crodara-Visconti presidente de

Congresso lesse la lettera del sindaco Torlonia a annunziò le scuse di Seismith-Doda. Sorsero mormorii. Alcuni esclamarono: « E' una sconvenienza! »

Il Crodara con accento imperioso intimò silenzio e disse: « Se vi sono degli screanzati, li farò mettere alla porta. »

La cosa non ebbe seguito; il resto del banchetto fu freddo.

Savona — La questura con grande apparato di forze perquisì il locale della Consociazione operaia e gli uffici del giornale *Il Cittadino*. La perquisizione non diede alcun risultato.

Venezia — E' partito per Roma, colà chiamato, il prefetto, Giovanni Mussi.

— Ad un cartolaio furono sequestrati una quantità di ritratti dell'infelice Oberdank, dicendogli che ne era proibita la vendita.

Como — Ieri mattina il treno del tramway proveniente da Milano scontrossi con quello proveniente da Como sopra la discesa fra Grandate e Camerata. Vi furono due morti, tredici feriti furono finora trasportati a questo spedale.

ESTERO

Russia

Il ministero dell'istruzione pubblica in Russia studia ora il progetto di introdurre nelle scuole del distretto di Wilna l'istruzione religiosa cattolica.

Con questa misura di giustizia e di legittima riparazione la Polonia si pacificherà, ed in Russia non si avranno più nemici dello Stato nelle popolazioni cattoliche che modestamente invocano la loro libertà di culto.

— L'imperatore firmò l'ordine di dissoluzione di tutte le società segrete sorte col pretesto di difendere la famiglia imperiale. Quelle società costavano quattro milioni di rubli annui.

Svizzera

Si annunzia che il cadavere del direttore della banca di Interlaken, Burki, venne ritrovato in mare presso Alessandria. Si sa che il Burki era fuggito lasciando un deficit considerevole e si era diretto a Brindisi. La polizia di questa città inviò a quella di Berna informazioni precise che resero possibile seguire il fuggitivo fino ad Alessandria, dove venne arrestato e tradotto a bordo di una nave.

Durante le trattative diplomatiche per l'estradizione Bürki si è gettato in mare.

Il disavanzo della Banca di sconto d'Interlaken supera già i tre milioni. Si discorre d'intentare un processo al consiglio d'amministrazione di cui è nota la negligenza per non dire di più.

Germania

Al tribunale correzionale di Berlino (quarto mandamento) è comparso ieri l'altro il professore Mommsen, per rispondere sulla nota accusa di aver recato offesa al principe cancelliere tedesco, in un discorso tenuto ai suoi elettori.

Mommsen dichiarò che egli ha attaccato non la persona, ma le idee e i principii di Bismarck.

Il tribunale accogliendo gli argomenti della difesa ha pienamente e definitivamente assolto il celebre professore.

Francia

Mercordì alle Assise di Aix cominciò il processo dei cambiavalute Amoretti e dei tre suoi accusati di falsificazione di tre milioni e ottocento mila franchi di monete egiziane.

Gli imputati ammettono la fabbricazione ma negano la falsificazione, sostenendo che ciò che l'accusa chiama monete egiziane sono semplici gioielli.

Austria-Ungheria

Sarà cominciata quanto prima all'arsenale di Pola la costruzione di una grande nave corazzata, di cui è quasi compiuto il progetto. Tale nave, superiore in grandezza ed in forza a qualunque altra fino ad ora esistente, sarebbe stata ordinata in vista degli aumenti recenti nella marina da guerra italiana. Le autorità marittime di Pola sperano che il Parlamento accorderà i fondi necessari perchè la costruzione possa esser compiuta in 3 anni.

DIARIO SACRO

Sabbato 13 gennaio

S. Leonzio m.

La pia associazione contro la bestemmia avvisa che domenica 14 corr. avrà luogo nella chiesa di S. Spirito la solita funzione espiatoria.

Effemeridi storiche del Friuli

13 gennaio 1252 — Ingresso del patriarca Gregorio di Montelongo nella basilica di Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Cura della tifoidea. Il dottore Glenard, a nome di ventidue medici dell'ospedale di Lione, presentò all'Accademia di medicina una memoria nella quale si propugna il metodo del dottor Brand — che è quello dei bagni freddi — per la cura della febbre tifoidea.

In questa memoria si sostiene che applicando questo metodo di cura nell'esercito, si salverebbe annualmente un numero di soldati maggiore di quello che conta un reggimento.

Per l'attuazione di nuove tasse comunali. In seguito a parere del Consiglio di Stato, il ministro dell'interno ha stabilito la massima che tutte le domande dei comuni per l'attuazione di nuove tasse locali e in specie di quelle che tendono ad eccedere il limite massimo delle tasse focatico e bestiame dovranno essere presentate al principio dell'anno finanziario. In caso diverso le dette domande saranno respinte.

Aringhe velenose. Chi avrebbe mai immaginato che vi fossero delle aringhe velenose? Pazienza si trattasse di *arringhe* di qualche avvocato di nostra conoscenza!

Sì, o lettori, le aringhe quando sono vecchie oltremodo, diventano velenose.

Alcune aringhe furono causa di disgrazie in una famiglia irlandese residente a S. Francisco. Due fanciulli sono morti e due altri colla madre versano in critica posizione per aver mangiato una zuppa di aringhe.

Quelle aringhe contenevano insetti perniciosi come la trichinosi nei maiali.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 8 gennaio 1883.

A favore dei corpi morali e ditte sottoindicate furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

Alla Congregazione di Carità per l'Ospitale Civile di Gemona di l. 5296.20 per cura di maniache povere nel IV trimestre 1882.

Alla Direzione dell'Ospitale Civile di S. Daniele di lire 14407,47 per cura di maniaci nel IV trimestre a. p.

Alla direzione dell'Ospitale Civile di Sacile di lire 3259.63 per cura di maniaci nel IV trimestre 1882.

Alla Direzione dell'Ospitale Civile di Udine di l. 495,93 per cura di un mentecatto da 20 dicembre 1881 a 30 settembre 1882.

Al Comune di S. Vito al Tagliamento di l. 100, ed a quello di Sacile di l. 200 quale sussidio per le condotte veterinarie foresi. al primo pel IV trimestre, ed al secondo pei trimestri III e IV 1882.

Alle ditte Zuliani Franc. di l. 193.45, Barbetti Giuseppe di l. 95.36 e Bisattini Giuseppe di l. 312 per lavori eseguiti alla Caserma dei Reali Carabinieri di Udine.

A Giacomello Giovanni di l. 82.20 per fornitura e posizione a sito di una stufa nell'ufficio del Commissariato Distrettuale di Spilimbergo.

Al sig. Nardini Lucio rappresentante il padre Antonio di l. 3568.37 per fornitura effetti di casermaggio ai reali Carabinieri stazionati in Provincia nel IV trimestre 1882.

Approvò il resoconto della spesa sostenuta di l. 1625 dalla Direzione del Regio Istituto Tecnico di Udine per provvista del materiale scientifico nel terzo trimestre 1882.

Constatato sussistere nei n. 10 mentecatti accolti nell'Ospitale di Udine gli estremi della miserabilità, della pazzia e dell'appartenenza di domicilio a questa Provincia, la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Vennero inoltre trattati altri n. 51 affari; dei quali n. 24 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 18 di tutela dei Comuni; n. 8 d'interesse delle Opere pie; ed 1 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 62.

Il deputato provinciale
F. MANGILLI

Il Segretario
Sebenico.

Terribili effetti dell'inondazioni in Ungheria

Budapest 11 — L'argomento della giornata è la catastrofe di Gran.

I giornali recano particolari desolanti del terribile disastro.

Il sobborgo Szigot, che contava 5000 abitanti ora è deserto.

I flutti lo coprono del tutto dopo aver travolto molte case.

L'opera del salvataggio riesce impossibile a motivo del ghiaccio che va continuamente formandosi alla superfice delle acque, il quale impedisce il movimento delle barche e non permette a motivo dello spessore insufficiente, che si cammini sopra.

Avvennero degli episodi strazianti.

Una donna di 50 anni affogò nel proprio letto sorpresa di notte dall'infuriare dei flutti.

La mortalità aumenta in proporzioni terribili fra la popolazione colpita dalla inondazione.

Si fa sempre più sentire il difetto di viveri.

Son richiesti d'urgenza larghi soccorsi, altrimenti minacciano disastri maggiori.

Furono allagate altre 50 località del distretto di Gran.

Le acque hanno incominciato ad abbassarsi.

La crosta di ghiaccio, seguendo il livello abbassato del fiume si frange, producendo un orribile fragore.

TELEGRAMMI

Parigi 11 — Si afferma esser prossima la venuta al potere di un nuovo ministero Freycinet-Ferry, e che i deputati già gambettisti lo appoggieranno.

Si teme la rovina della *Société financière* precipiti nel fallimento una dozzina di altre società che essa sosteneva.

Gli amministratori che si dicevano introvabili vennero arrestati nei dintorni di Parigi in seguito alle indicazioni di ferravecchi manutengoli.

E' arrivato Dilke con una missione riguardante le cose d'Egitto.

Dicesi che il barone Courcelles ambasciatore francese a Berlino siasi dimesso, perchè l'imperatore ed i principi non intervennero al suo ultimo ricevimento, e la sera si mostrarono in teatro.

Vienna 11 — L'imperatore condonò il resto della pena a 190 condannati delle varie case di pena. Di tale grazia fruiscono sei condannati dell'ergastolo di Gradisca e dieci di quello di Capo d'Istria.

I giornali aprono sottoscrizioni per soccorrere la cittadinanza di Raab caduta nell'estrema miseria. Colà diecimila persone sono senza tetto e vivono della pubblica beneficenza. I danni delle inondazioni colà ed a Sz-got sono enormi, parecchie le vittime.

Il teatro ed il cimitero sono sommersi. Nelle parti più basse della città, l'acqua sorpassa i tetti. Si deplora l'annegamento di molti bambini.

Vienna 11 — Mandano da Budapest che il deputato antisemita Istoczy interpellando il presidente dei ministri sulla morte di Wimpffen, ambasciatore austriaco a Parigi, accusò il banchiere Hirsch di essere stato la causa del suicidio, avendo ingannato Wimpffen con false speculazioni di borsa. Lesse una lettera del morto ambasciatore pubblicata dai giornali di Berlino.

Domandò al governo se intenda di far aprire un'inchiesta in proposito.

Si crede che Tisza non risponderà.

Berlino 11 — Bismarck disse ad un deputato di non essere più in grado di attendere a tutte le sue occupazioni stante la stanchezza prodottagli dal lungo e continuato lavoro. (*)

(*) Questa notizia va accolta con riserva. È noto che il gran cancelliere quando vuole rinforzare la sua influenza presso l'Imperatore ed essere investito di nuovi poteri di fronte alla rappresentanza nazionale, fa sparger la voce che egli intende ritirarsi dalla vita politica. Bisogna però notare anche che simili voci sogliono essere il prodromo di qualche grave avvenimento.

(Nota della Red.)

Il ministro della guerra dichiarò che non verrà aumentata l'artiglieria.

La tensione tra la Francia e l'Inghilterra si ritiene di breve durata stante l'impotenza della Francia.

Lisbona 11 — Il *Diario Illustrato* annunzia la prossima conclusione del trattato fra il Portogallo e l'Inghilterra riguardo il Congo. Il trattato determinerebbe la linea esatta di territori attribuiti al Portogallo che ne prenderebbe subito possesso.

Nuova York 11 — Avvenne un incendio a Milwauke. Vi furono sessanta morti, e una trentina di feriti.

Parigi 11 — Leroyer fu eletto presidente del Senato e Spuller fu eletto vicepresidente della Camera.

La Camera procedette anche alle elezioni dei segretari e questori.

Il corpo di Gambetta partirà domani mattina alle ore 10 per Nizza con treno speciale.

Cairo 11 — Colvin è dimissionario avendo il controllo anglo-francese cessato di esistere.

Berlino 11 — La *Norddeusche Zeitung* dice che la notizia della *Pall Mall Gazette* di lettera dall'imperatore diretta al papa, è esatta.

La lettera è la risposta dell'imperatore alla lettera del papa del mese scorso.

Alessandria 11 — I giornali indigeni constatano che l'Inghilterra, la Germania, l'Italia, l'Austria, il Belgio e l'Olanda accettano la proposta di prolungare di un anno il regime dei tribunali internazionali.

Il cholera scoppiò a Sumatra il 5 corrente.

Cairo 11 — Oltre Colvin si dimise Ornstein segretario privato del controllo. Le dimissioni furono accettate dal Kedive.

Gli ordini del giorno smentiscono la voce di prossimo ritiro del corpo di occupazione.

NOTIZIE DI BORSA

12 gennaio 1882

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,26 a L. 20,27 — Banconote austriache da L. 2,13 — a L. 2,13 1/4 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,13 — a L. 2,13 1/4 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 85,85 a L. 85,95 — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 88,05 a L. 88,10.

Vienna 11 gennaio

Mobiliare 280.20 — Rendita Aus. 77.50 — *Sconti*. Banca Naz. -- — Banca di Napoli -- -- Banca Veneta --.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

PEI COMMERCIANTI

(Vedi quarta pagina).

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA ore 7.37 ant. diretto
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. diretto
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. diretto
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 gennaio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	748.3	749.7	751.9
Umidità relativa	83	72	65
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	6.8	—	—
Vento (direzione)	S.E	S.E	S.E
Vento (velocità chilometr.)	14	21	22
Termometro centigrado	1.0	—	—

Temperatura massima 2.3 — minima 0.8. Temperatura minima all'aperto 0.8

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza è approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati**. — Presso la *Tipografia Patronato*